

Fiamme alte fino a 12 metri, giovedì notte, in un deposito di via Campagnadorna a Mendrisio

Polveri fini alle stelle

Una settantina di pompieri impegnati tutta la notte per domare il rogo. Scientifica al lavoro per determinarne le cause. Salgono le Pm.

di Prisca Colombini e Stefano Lippmann

Schiuma, acqua, tubi, odore acre, polizia. E poi loro, con le divise quasi completamente annerite, i militi del Corpo civici pompieri di Mendrisio e Chiasso, primatori in una notte che, grazie al loro tempestivo intervento, permette ora di raccontare di un incendio che fortunatamente non ha fatto registrare feriti. Scattato un inquilino di un'abitazione nelle vicinanze del rogo è stato evacuato per questioni di sicurezza. Solo tanta paura, quindi, dettata dalle fiamme - alle anche 10-12 metri - che nella notte tra giovedì e venerdì, poco dopo l'una, si sono sviluppate in un deposito di pneumatici situato in via Campagnadorna a Mendrisio. Sul posto, per tutta la giornata di ieri, sono continuati i lavori per ripristinare la situazione. Al momento nessuno preferisce sbilanciarsi sulle cause del rogo. Spetterà agli uomini della Scientifica verificare quanto è accaduto. Dall'arma alla caserma dei pompieri di Mendrisio è scattato alla 110. Sul posto si sono recati sei gruppi di picchetto, per un totale di 71 uomini e 20 automezzi. I militi hanno dovuto lavorare fino alle 7:30 per avere la meglio sulle fiamme. «Per tutte le forze intervenute è stato un lavoro non indifferente», commenta Corrado Tettamanli, comandante del Corpo civici pompieri di Mendrisio. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia, i sanitari del Servizio autoambulanza del Mendrisiotto e il treno di spegnimento delle Ffs in dotazione alla stazione di Chiasso. Il pronto intervento ha permesso di contenere le fiamme al solo deposito di pneumatici, nonostante la presenza di linee elettriche da 66mila chilovolt che hanno dovuto essere disinnestate prima di utilizzare l'autoscala. «La struttura e gli altri magazzini presenti nel comparto - conferma Tettamanli - sono stati risparmiati dalle fiamme».

Smantellate il deposito

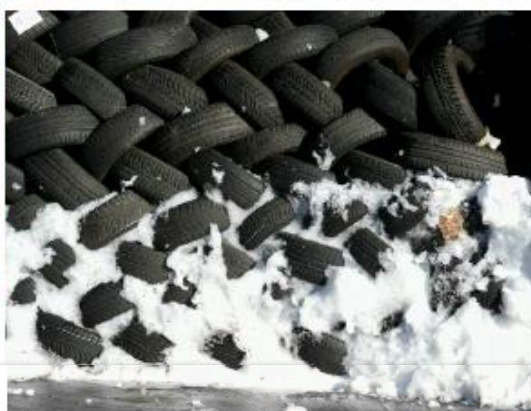
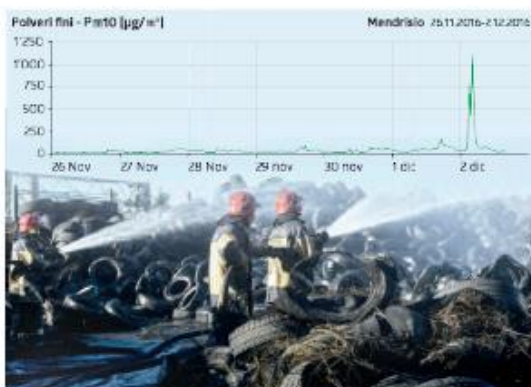
Il deposito di pneumatici era autorizzato. La conferma arriva dal capodicastero Sicurezza pubblica Samuel Maffi. «La licenza edilizia per il deposito di gomme è stata rilasciata - spiega Maffi -. L'autorità comunale farà le sue verifiche per capire



L'allarme è scattato alla 110. Il rogo è stato spento alle 7:30

se il volume di materiale depositato rispecchia quanto concordato». In tal senso, con l'inverno alle porte, chi possiede un'auto provvede a cambiare gli pneumatici, creando un volume maggiore di copertoni usati. In attesa delle prime risultanze dell'inchiesta, il capodicastero tiene a sottolineare «l'ottimo lavoro» svolto dai pompieri e da tutti gli uomini intervenuti. «Grazie al loro impegno le fiamme, molto insidiose, hanno potuto essere contenute e limitate». Al Municipio di Mendrisio sono già arrivate diverse domande. In un'interpellanza, Grazia Bianchi e Françoise Gehring (Insieme a

Sinistra) chiedono che «il deposito venga smantellato» e se «sono stati effettuati controlli sul rispetto delle norme sulla protezione delle acque e dell'aria e sulle misure antincendio». In un'interpellanza, Davide Rossi (Ppd), Dominik Hoehle (Lega-Udc-Ind) e Gabriele Ponti (Pir) chiedono se «al Municipio erano pervenute segnalazioni riguardanti il deposito di pneumatici che ha preso fuoco» e se il quantitativo presente era regolamentare. Al livello cantonale Ivo Dürsch (Ps) ha chiesto al governo di effettuare una mappatura delle discariche e dei depositi e del loro potenziali pericoli.



Bruccano gli pneumatici, le Pm10 'impennano'

Polveri fini 'al massimo'. L'incendio sviluppatosi in via Campagnadorna ha avuto anche ripercussioni sulla qualità dell'aria. La nube venuta a creare a causa degli pneumatici in fiamme ha purtroppo rilasciato forti quantità di polveri fini. A comprova di quanto appena scritto, i grafici delle polveri fini Pm10 e Pm25 pubblicati in tempo reale dall'Osservatorio Ambientale della Svizzera italiana (www.ossiti.ch), dimostrano quanto sia stato inquinante l'incendio. Durante le ore notturne, infatti, le concentrazioni di Pm10 (vedi infografia)

hanno raggiunto e ampiamente superato i mille microgrammi al metro cubo. I limiti fissati dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (Oia) sono di 50 microgrammi al metro cubo. Va altresì detto che, una volta domato il rogo, i valori delle polveri fini sono tornati sotto la soglia d'allarme. «Abbiamo seguito l'evento per tutta la notte - spiega Nicola Solca, capo dell'Ufficio della gestione dei rifiuti ambientali e del suolo del Dipartimento del territorio -. L'incendio è scoppiato durante la notte, quando la gente è protetta nelle abitazioni se c'è stata, l'esposizione è stata minima».